

Il ministro Provenzano bocciato in geografia

Ennesima figuraccia La foto del "piano Sud" è quella di Trieste

Il progetto stanziava 123 miliardi fino al 2030. Ma già in passato il Mezzogiorno ha dimostrato di non saper spendere i sussidi

MATTEO MION

Il governo M5S-Pd ne combina un'altra delle sue. Ieri a Gioia Tauro, infatti, il ministro per il Sud Giuseppe Luciano Calogero Provenzano, in arte "Peppe", e il Premier Conte hanno illustrato in pompa magna "Il piano per il Sud". La principale slide di presentazione del progetto raffigurava, però, non un tratto di costa meridionale, ma la località di Duino Aurisina in provincia di Trieste: una performance tragicomica, a metà strada tra Kafka e Pulcinella, degna di una compagnia di macchiette in vena di lazzi.

Ormai questi buontemponi giallorossi non competono con Salvini, che se si fosse permesso una simile gaffe avrebbe rischiato un processo per razzismo e alto tradimento, ma con la goliardia.

LA SCUSA

Il ministro si è subito prodigato a stigmatizzare l'accaduto, arrampicandosi sugli spec-

I punti

LA GAFFE

La principale slide di presentazione del progetto per il Sud non raffigurava una località del Mezzogiorno, bensì quella di Duino Aurisina in provincia di Trieste.

L'ANNUNCIO

Conte promette un impegno di 123 miliardi fino al 2030 con una spesa di 21 miliardi nel primo triennio 2020-2022, ma si tratta di una partita di giro di fondi Ue e fondi già stanziati.

chi in frantumi della logica: «Bisogna guardare al Sud per rilanciare lo sviluppo anche al Nord». Non fa una piega, ma di questo passo si salverà solo il Centro. Probabilmente "Peppe" avrebbe fatto bene a scusarsi con i destinatari di questa presa in giro che coinvolge tutti i connazionali, ma in particolare modo i destinatari di questo fantomatico piano celebrato con la foto del golfo dell'ex porto dell'Impero Austro-Ungarico.

Il ministro Provenzano e l'esecutivo, però, hanno con l'umiltà le stesse difficoltà che

incontrano con la geografia e tirano dritti per la loro strada noncuranti della slide fantozziana: complimenti! Con medesimi acume e coerenza politica alla futura presentazione del Mose non ci aspetteremo una foto di Venezia finalmente protetta dall'acqua alta, ma del Colosseo o della Valle dei Templi di Agrigento.

Insomma i signori del governo, munito di un forte direttore meridionale, hanno le idee confuse un po' su tutto e fanno a botte non solo con congiuntivi, Renzi e prescrizione, ma da oggi anche con i minimi sinda-



La slide del piano per il Sud che ritrae Duino Aurisina (Trieste) e il ministro Provenzano

cali della geografia. Pazienza. La beffa giallorossa, però, non riguarda solo la toponomastica, ma la fregatura è doppia: infatti, lo sbandierato piano di rilancio del Sud impegna tante parole, ma zero quattrini. Tutta fuffa verrebbe da dire. Siamo passati dalla cassa alla farsa del Mezzogiorno e l'avvocato del popolo (che non l'ha mai votato) baldanzoso twitta: "Verso Gioia Tauro per presentare il Piano Sud 2030: investimenti, infrastrutture, nuove opportunità per i giovani".

Ohibò che sai che novità: parole, parole e ancora parole

cantava profetica Mina. Per quanto concerne gli investimenti "Peppe" e Conte millantano un impegno di 123 miliardi fino al 2030 con una spesa di 21 miliardi nel primo triennio 2020-2022, ma si tratta di una partita di giro di fondi Ue e fondi già stanziati. Basti ricordare (fonte *La Repubblica* 2019) che nel periodo 2014-2020 l'Italia ha speso solo il 23% dei fondi Ue presentando richieste di rimborso per 17,2 miliardi a fronte dei 75 a disposizione e l'85% di quei 17,2 miliardi è andato al Meridione.

IL NODO

Il nodo cruciale quindi non sono i denari, ma come e dove

spenderli visto che il centrosinistra abortì il Ponte sullo Stretto e oggi il Movimento 5 stelle è per statuto contrario a qualsiasi forma di infrastruttura dal gasdotto all'autostrada. L'unica nuova opportunità data alle famiglie meridionali è stata un insegnamento memorabile per i giovani: finanziamo non la ricerca, l'impresa, i precari o gli invalidi, ma i fannulloni con il reddito di cittadinanza. Un invalido al 100% riscuote dallo Stato 270 euro, un inetto al 100% può arrivare a 8-900. Saremmo curiosi di vedere che slide proporrebbe "Peppe" di questo agghiacciante parallelo: un paese in mutande giallorosse...

www.matteomion.com

Scopri i cataloghi Giessegi

giessegi

f in Instagram YouTube Pinterest

www.giessegi.it
numero verde 800 661825